ANNO XXI. Martedì, 31 Marzo 1868 N. 91

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 56	» 28	» 14 »
Francia Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 43	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d' ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno, in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra da *Bailey Daviès et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi sui giornali* di A. Dafra Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 30 marzo

I CONTROPROGETTI

La poca esperienza dell'Italia in fatto di governo rappresentativo si rivela nella Camera stessa, ove sembrerebbe dovessero sedere uomini che di esso hanno tutti fatto profondi studi e che ne comprendono tutte le particolarità.

E veramente a noi sembra segno evidente di poca esperienza parlamentare l'abuso che si fa di ordini del giorno, come discussione preliminare de' più importanti progetti di leggi. Se codesti ordini del giorno fossero diretti soltanto ad esprimere un desiderio o manifestare un voto riguardante la proposta di legge che sta dinnanzi alla Camera, si potrebbe ben deplorare la soverchia inclinazione a presentarne e l'abbondanza colla quale cadono sul banco della presidenza, ma non ci si potrebbe rinvenire niente che si discosti dalla lettera e dalla ragione dello Statuto, nè dal regolamento della Camera, nè dalle consuetudini costituzionali.

Però, quando codesti ordini del giorno, anzichè esprimere un voto, sono un completo progetto di legge, quando contengono delle proposte fatte nello scopo di sostituire uno schema di legge ad un altro, un principio ad un altro ed uno ad altro sistema, non si altera o non se ne smarrisce il carattere ed il significato? Come si può ammettere che in una discussione sulla legge del macinato si venga a svolgere un progetto di legge sui giurati e sui tribunali correzionali? Che si presenti una controproposta riguardante il giuoco del lotto ed il passaggio ai comuni del dazio di consumo?

Che trattandosi l'ardua materia dell'assetto della finanza, ciascun oratore esponga e sostenga le idee che gli sembrano più acconce ad ordinare il bilancio e ravvivare il credito, niente di più regolare e commendevole; ma che l'oratore, non pago di avere sviluppati i suoi pensieri, li riduca in un progetto di legge, e pretenda che la Camera lo anteponga a quello del Ministero, benchè non abbia con esso alcun rapporto, è cosa inesplicabile, perchè contraria allo spirito del sistema parlamentare. Qual valore può avere un progetto, escogitato da un deputato, per quanto si voglia credere versato nelle discipline economiche e dotto in finanza, in confronto d'un altro preparato col soccorso di tutte le informazioni e di tutti i sussidi di cui può disporre il governo, esaminato negli uffici, discusso e giudicato da una Commissione parlamentare? E come potrebbesi pretendere che la Camera, in grazia di esso, rifiuti di discutere quello del Ministero?

Sarebbe più logica la proposta di respingere il progetto ministeriale, riserbandosi il Governo e la Camera di sostituire ad esso altre proposte, e sarebbe anche un metodo più sincero, perocchè lo scopo vero di tanti progetti qual è se non di non passare alla discussione del progetto che si ha dinnanzi? E perchè non combatterlo a viso aperto, affrontando tutte le conseguenze che da un rigetto possono derivare, anzichè contrapporre dei progetti talora chimerici che non possono trarre in errore le persone dotate di buon senso e di esperienza?

Si capirebbe che trattandosi del macinato, e respinta la questione pregiudiziale, sorga dissenso sul metodo di esazione, che gli uni chiedano di modificare il metodo di riscossione mediante l'amministrazione diretta, altri difendano il sistema delle consegne e degli abbuonamenti, altri il contatore dei giri od il misuratore de' volumi; ma opporre dei progetti i quali non hanno che fare nè coi cereali nè coi mulini, è cagionare alla Camera un perditempo nell'intento di avversare in modo indiretto ciò che apertamente non si vuole o non si osa combattere.

I deputati che hanno delle proposte da presentare alla Camera sanno quale ne è la procedura. La Camera può ben credersi superiore al regolamento e passarci sopra quando le paia opportuno; ma, dinnanzi ad un progetto di legge di grande importanza, essa sarà di certo molto gelosa delle più scrupolose formalità per assicurare la libertà della discussione e circondare il suo voto della richiesta autorità. Non è quindi presumibile che essa leggermente possa sostituire un progetto escogitato d'improvviso a quello su cui è chiamata a deliberare, e se lo facesse, non se ne potrebbe inferire altro ch'essa è contraria al progetto ministeriale, ma che lo rigetta non perchè giudichi migliore l'altra proposta, la quale, anche presa in considerazione, non potrebbe essere discussa che dopo aver percorsi gli stadi prescritti dal regolamento.

I controprogetti adunque non dovrebbero essere ammessi se non quando sono informati al principio stesso della legge che si discute, e quando se ne discostano e sono fondati sopra principii e basi differenti, dovrebbero essere sviluppati a parte, come ha fatto l'on. Alvisi del suo, e come si fa in tutti i Parlamenti che pregiano la regolarità della procedura parlamentare e la severità delle forme, preziosa guarentigia delle discussioni e dei voti delle assemblee legislative.

PROVENTI
DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

La Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nell'intiero anno 1867 in confronto di quelle del 1866. Questo prospetto è diviso in due quadri, il primo dei quali riguarda tutto il regno eccetto le provincie venete e di Mantova, ed il secondo queste ultime provincie. Incominciamo dal primo, che dà i seguenti risultati:

	1867	1866
Tasse sulle successioni L.	10,346,834 44	11,669,256 47
Tassa sui redditi dei corpi morali »	2,825,579 23	3,707,189 63
Tassa sulle Società anonime, in accomandita e per azioni »	947,750 21	996,951 37
Tassa sugli atti civili »	22,558,005 41	22,896,461 30
Tassa sugli atti giudiziarii »	4,219,812 17	2,558,245 51
Tasse e diritti d'ipoteca »	4,138,820 07	4,131,204 45
Tasse di bollo »	22,986,001 51	18,359,355 32
Rendite patrimoniali »	25,595,956 08	16,088,843 75
Tasse e proventi diversi »	9,311,301 14	8,634,047 42
Totale L.	102,930,669 46	89,011,555 22

Vi è adunque un aumento in favore del 1867 di L. 13,918,505 24.

Alle cifre sovraesposte conviene ora aggiungere gli arretrati esatti in entrambi gli anni, che furono come segue:

	1867	1866
Tasse sui redditi dei corpi morali L.	1,705,862 97	1,329,404 47
Tasse sulle Società anonime, in accomandita e per azioni »	14,836 87	43,571 07
Rendite patrimoniali »	4,296,085 84	4,456,531 59
Tasse e proventi diversi. »	11,536 35	10,945 12
Totale L.	6,028,321 53	6,340,457 25

Gli arretrati esatti nel 1866 furono adunque più considerevoli che nel 1867 e la differenza in meno per quest'ultimo anno è di L. 312,135 72.

Riassumendo, il totale generale dei proventi, compresi gli arretrati, fu pel 1867 di L. 108,958,381 99 — e pel 1866 di lire 95,352,012 47. Abbiamo dunque un aumento pel 1867 di L. 13,606,369 52.

A quest'aumento contribuirono tutte le sorgenti di proventi, meno quelle che seguono:

La tassa sulle successioni che nel 1867 ebbe una diminuzione di L. 1,322,421 03. La tassa sui redditi dei corpi morali che ha dato in meno L. 1,005,156 90. La tassa sulle società anonime, ecc. che ha dato in meno lire 77,935 16 (nella diminuzione dei proventi di quest'ultima tassa va calcolata per gran parte la minor cifra delle esazioni d'arretrati). La tassa sugli atti civili che ha dato in meno L. 338,455 89.

Aggiungiamo che l'ammontare per vendita di beni demaniali fu di L. 101,238,532 83.

Nelle provincie venete e di Mantova le riscossioni hanno dato i seguenti risultati:

1867 . . .	L. 8,699,104 06
1866 . . .	» 8,378,857 40

Abbiamo dunque un aumento in favore del 1867 di L. 320,846 66.

DISORDINI NEL BELGIO

L'*Indépendance Belge* giunta oggi, ci reca i primi particolari dei torbidi avvenuti nel Belgio, che ci furono annunziati dal telegrafo.

Essi incominciarono in alcune cave di carbone a Chatelinau, con uno sciopero di operai, la mattina del 25. Gli operai si riunirono in armi, ed all'intimazione di sciogliersi fatta loro da una dozzina di gendarmi, risposero assalendo la forza pubblica. Il comandante e tre gendarmi rimasero feriti, e la forza pubblica fu costretta a ritirarsi ed a cercar rifugio nelle case vicine. Anche un ingegnere è stato ferito. Una parte della guarnigione di Brusselle, sotto gli ordini del generale Thibaut, si recò immediatamente sul luogo dei disordini. A Montigny, in uno scontro fra gli operai e la truppa vi furono 10 tra morti e feriti. Il telegrafo, però, annunzia oggi che i disordini sono cessati.

IL PROCESSO DI JOHNSON

Il sig. Stanbery diede lettura nella seduta del 13 marzo dell'Alta Corte di giustizia della seguente missiva:

Signor Chief justice,

Nella questione del processo contro Andrea Johnson, presidente degli Stati Uniti; lo, Andrea Johnson, presidente degli Stati Uniti, avendo ricevuto una citazione per comparire davanti a questa onorevole Corte, sedente come Corte di giustizia, per rispondere a certi articoli di processo, trovati e presentati contro di me dall'onorevole Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, fo atto di presenza mediante i miei avvocati Enrico Stanbery, Beniamino Curtis, Geremia Black, William Evarts e Tommaso Nelson, ai quali ho delegato la mia autorità e difesa, e che sono incaricati da me di chiedere a questa onorevole Corte uno spazio di tempo conveniente per preparare la mia risposta ai detti articoli. Dopo un accurato esame degli articoli del processo ed essermi consultato col mio avvocato, ho creduto che fossero necessarii almeno quaranta giorni per preparare la mia risposta, e chiedo rispettosamente che questo mi sia concesso.

ANDREA JOHNSON.

Si sa che questa domanda fu respinta con 40 voti contro 10. Ecco come era concepita la risposta:

« Il Senato ordina che il Presidente risponda agli articoli del processo il giorno 23 marzo a. c. »

LA LETTERA DISRAELI

Ecco la lettera del sig. Disraeli al marchese di Dartmouth segnalata dal telegrafo:

Londra, 24 marzo.

Mio caro signore, ho ricevuto con gioia e gratitudine il promemoria del consiglio dell'Unione nazionale e delle Associazioni costituzionali unite a quel corpo, nel quale essi esprimono la loro fiducia in me, e la loro decisa determinazione di appoggiare *con tutt' i mezzi che sono in loro potere*, il governo da me formato per ordine e col consenso di Sua Maestà.

Abbiamo veduto scoppiare recentemente una crisi in Irlanda. Secondo il mio parere è imminente una crisi in Inghilterra; poichè v'è un partito potente il cui solo scopo è di distruggere la sacra unione fra la Chiesa e lo Stato, unione che sinora è stata la base della nostra civilizzazione, e ch'è la sola guarentigia della nostra libertà religiosa.

Ho l'onore d'essere, mio signore, vostro devotissimo

B. DISRAELI.

Leggesi nella *Corrispondenza russa (Bogdanoff)*, in data di Pietroburgo 10|22 marzo:

Le assicurazioni date dalla stampa officiosa circa il viaggio del principe Napoleone sono verosimili. L'imperatore ha troppe ragioni per non prendere l'iniziativa di proposte che lo esporrebbero ad un rifiuto; ora il procedere anche il più discreto per iscandagliare le intenzioni del gabinetto di Berlino a proposito degli affari di Germania non ancora regolati, ed a più forte ragione un'ingerenza qualunque in cotesti affari, ecciterebbero per certo tali suscettibilità, da costringere il gabinetto prussiano (per quanto gli si supponga buon volere) a declinare qualsiasi proposta venuta da parte della Francia.

In quanto alla neutralità della Prussia che il principe Napoleone sarebbe venuto a chiedere pel caso d'una guerra in Oriente diretta contro la Russia, bisogna vedere venire le disgrazie da ben lontano per immaginare una simile spiegazione. Che cosa guadagnerebbe la Francia a separare la Russia dalla Prussia? Quest'ultima potenza si lascierebbe sfuggire l'occasione unica d'una mischia generale che le permettesse di completare la sua unità? E poi? La neutralità ch'essa avrebbe osservato a vantaggio della Francia, la libererebbe forse dal pericolo d'una guerra con questa? Nel 1853 l'Austria porse orecchio ai consigli delle potenze occidentali; si separò dalla Russia e fece meravigliare il mondo per la sua ingratitudine; e qual frutto ritrasse dal suo tradimento? Battuta dalla Francia, abbandonata dall'Inghilterra, essa perdette dapprima l'Italia; sette anni dopo, abbandonata da tutte e due, perdette la Germania. L'esempio non è seducente abbastanza per prevalere contro le antiche e provate simpatie della Russia e della Prussia.

Ma è soverchio il farmarsi alla confutazione delle ipotesi che si confutano da sè La primavera non porterà punto le complicazioni che da un anno si temono. L'imperatore Napoleone ha dimostrato in più circostanze il suo sincero desiderio di conservare la pace e d'usare tutta la sua influenza affine di calmare l'emozione che si è prodotta in seguito agli avvenimenti di Germania ed a distogliere dalla parte del Reno gli sguardi che vi sono diretti.

Rimane l'Oriente cogli stessi pericoli, cogli stessi inconvenienti d'un sistema ingiusto ed oppressore. Ma la Russia non è colpevole della situazione e la sua politica chiara, netta e conseguente non minaccia nessuno.

Come mai puossi dire che il principe Napoleone sia venuto a prendere delle precauzioni contro la medesima?

NOTIZIE ESTERE

Un dispaccio da Vienna, trasmessoci dall'*Agenzia Stefani*, smentisce la voce corsa che l'imperatore d'Austria esiti a dare la sovrana sanzione alla legge sul matrimonio civile. Questa voce era stata riferita anche dal *Mémorial diplomatique*, sulla fede di corrispondenze viennesi. Ma veramente, al punto in cui stanno le cose, ci pare impossibile che l'imperatore Francesco Giuseppe voglia indietreggiare.

I giornali tedeschi spiegano come segue il fatto che gli arciduchi austriaci che fanno parte di diritto della Camera dei signori si sono astenuti dal votare la legge suddetta sul matrimonio civile. Gli arciduchi erano discordi su quella questione e per questa ragione venne deliberato in famiglia che nessuno di essi intervenisse alla discussione.

La *Gazzetta di Francoforte* riassume il risultato delle elezioni wurtemberghesi al Parlamento doganale. I candidati avversi all'ingresso del Sud della Germania nella Confederazione del Nord ebbero, in complesso 157,801 voti; i nazionali liberali 42,196. Il partito prussiano non è riuscito a far eleggere neppur uno de'suoi candidati.

Parecchi giornali bavaresi annunziano che si è formata a Monaco, sotto gli auspici di considerevoli personaggi politici, una Società che prenderà il nome di *Patriotti bavaresi*. Il suo programma si riassume nell'intero mantenimento della piena indipendenza del paese, per mezzo di una federazione di tutti gli Stati tedeschi e di un accordo intimo con l'Austria. All'interno, la Società raccomanderebbe l'economia nelle spese pubbliche, la diminuzione del bilancio della guerra; in in poche parole, appoggerebbe tutti i provvedimenti atti ad accrescere la prosperità generale.

Secondo il *Corriere Renano*, il re di Prussia dovrebbe recarsi in principio del mese di giugno alle acque di Ems dove riceverebbe la visita dell'imperatore de'francesi. Vedremo se anche la notizia di questo viaggio verrà smentita.

Riguardo alle trattative fra la Danimarca e la Prussia sulla questione dello Slesvig, la *France* del 28 conferma che non sono abbandonate. Il governo danese ha risposto alle ultime domande della Prussia relativamente alle guarentigie per i tedeschi, che non era in grado d'accettare le condizioni prussiane, ma che però era sempre disposto a riprendere i negoziati su basi più accettabili. Dal suo canto, il governo prussiano, non vuol rompere le trattative. Le cose sono in questo stato.

Leggiamo nella stessa *France*:

« Alcune corrispondenze estere e qualche giornale del mezzodì della Francia si ostinano a presentare la situazione interna della Spagna come turbata da insurrezioni di partito. Si sparge perfino la voce che i generali e gli ufficiali spagnuoli internati in Francia abbiano abbandonato la loro residenza per raggiungere sui confini della Catalogna, le bande degli insorti.

« Siamo in grado d'assicurare che queste notizie non hanno alcun fondamento. »

La crisi industriale che travaglia i paesi monarchici non risparmia neppure i repubblicani. Presentemente anche a Ginevra il lavoro è scarso e gli operai si lagnano dell'insufficienza del salario. Si tentò perfino di fare qualche dimostrazione minacciosa ma il buon senso degli operai mandò a vuoto gli sforzi di coloro che volevano pescare nel torbido. »

Il re di Svezia è partito da Stoccolma per recarsi in Norvegia. Durante la sua assenza, il principe Oscar è nominato reggente.

Il *Times* pubblica una lettera del duca di Saint Albans, che rende conto della sua visita ai lavori dell'Istmo di Suez, ed annunzia l'apertura del canale pel prossimo mese d'ottobre. Il duca aggiunge che l'inaugurazione sarà fatta probabilmente dall'imperatore de'francesi.

L'*Agenzia Havas* ha ricevuto il seguente dispaccio telegrafico:

« Bucharest, 26 marzo (ufficiale). — È falso che la legge ostile agli israeliti sia stata presentata da deputati del partito liberale. Questo provvedimento proposto dal partito reazionario, verrà combattuto dal governo e dalla maggioranza della Camera. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 5 marzo, con il quale i nostri vice consolati in Cipro, Aleppo e Damasco sono elevati a consolati, ed il rispettivo distretto di giurisdizione rimane fissato come in appresso, cioè:

Pel consolato in Cipro, tutto il territorio dell'isola;

Pel consolato in Aleppo, le coste della Caramania ed i territori di Antiochia, Mossul, Merdin, Urfa, Beregik, Deir, Kozandag, Adana e Konia;

Pel consolato in Damasco, i territori adiacenti, la provincie dell'Hauran, Hama, Homs, Palmira, e la pianura della Bekaa sino all'incontro dell'Antilibanon.

Agli ufficiali consolari di prima categoria destinati a reggere gli uffici sovraindicati continuerà ad essere rispettivamente corrisposto l'assegnamento locale dapprima attribuito ai viceconsoli in quelle residenze.

2. Nomine di sindaci.

3. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal Ministero della marina e da quello di agricoltura, industria e commercio.

ELEZIONI POLITICHE
(Votazione del 29 marzo)

Collegio di Ancona — Eletto vice ammiraglio comm. Ribotty, ministro della marina, con voti 368.

Pizzighettone — Eletto avv. Pietro Vacchelli con voti 220, contro Cesare Cantù con voti 34.

Bergamo — Votanti 451. Morello dott. Giovanni 282, P. Ponzetti ingegn. Angelo 131.

Pietrasanta — Votanti 701. Giorgini 364, Menichetti 248.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 30 MARZO.

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge:

Designazione delle sedi dei tribunali militari speciali.

Convenzione pel mantenimento di un faro al Capo Spartel.

Trattato di commercio e navigazione colla China e col Giappone.

Trattato di commercio e navigazione colla repubblica dell'Uraguay.

Convenzione postale coi Paesi Bassi.

Seconda votazione per la nomina della Commissione del Bilancio.

Si procede all'appello nominale.

Risultato della votazione sopra i seguenti progetti di legge:

Designazione delle sedi dei tribunali speciali:

Votanti 261 — Maggioranza 131 — Favorevoli 241 — Contrari 20.

La Camera approva.

Convenzione pel mantenimento di un faro al Capo Spartel:

Votanti 270 — Maggioranza 136 — Favorevoli 250 — Contrari 20.

La Camera approva.

Trattato di commercio colla China e col Giappone:

Votanti 237 — Maggioranza 119 — Favorevoli 225 — Contrari 12.

La Camera approva.

Trattato di commercio coll'Uraguai:

Votanti 240 — Maggioranza 121 — Favorevoli 228 — Contrari 12.

La Camera approva.

Convenzione postale coi Paesi Bassi:

Votanti 237 — Maggioranza 119 — Favorevoli — 227 — Contrari 10.

La Camera approva.

MACCHI presenta la relazione sul progetto di legge relativo allo stabilimento balneario di Acqui.

La Camera stabilisce di tenere seduta domenica e di mettere all'ordine del giorno di quella tornata un progetto di legge presentato dal deputato Ricciardi di cui fu dagli uffizi autorizzata la lettura.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul macinato.

PRESIDENTE annunzia che fu fatta la proposta che la Camera deliberi prima di tutto se si debba o meno passare alla discussione degli articoli.

Siccome però gli on. Vollaro e Ferraris dichiararono di volere svolgere le loro controproposte al momento della discussione degli articoli e siccome dopo ammessa la discussione degli articoli del macinato non si potrebbe ammettere lo svolgimento di proposte che sarebbero state la negazione della tassa del macinato, così è necessario dare la parola agli on. Vollaro e Ferraris prima di mettere ai voti la proposta se si debba o meno passare alla discussione degli articoli.

VOLLARO cede la parola all'on. Ferraris, di cui egli firmò l'ordine del giorno.

FERRARIS osserva che sabato la Camera gli accordò la facoltà di svolgere le sue proposte al momento della discussione degli articoli.

PRES. gli dimostra che, se quel sistema prevalesse, ad ogni articolo della legge si riaprirebbe una discussione. Lo prega quindi a non volere insistere nel suo divisamento ed a svolgere ora le sue controproposte.

RATTAZZI trova che il presidente avrebbe forse ragione se si trattasse soltanto del macinato, ma questo progetto di legge oltre al macinato contiene pure una disposizione per una ritenuta sulla rendita.

Ora le proposte Ferraris portano precisamente sull'articolo 28, che tratta di questa ritenuta. Poco importa che la Camera deliberi di passare alla discussione degli articoli. La questione della ritenuta rimane pure sempre impregiudicata. Non vi è dunque nessun inconveniente acchè l'onorevole Ferraris svolga le sue proposte al momento della discussione degli articoli.

PRES. Questo non toglie però che la proposta Ferraris non tenda a distruggere l'articolo 1° ed a sostituirlo con una nuova proposta. Gli è dunque evidente che essa è una vera controproposta. Del resto la Camera decida questa vertenza.

Dopo prova e controprova la Camera delibera che gli on. Vollaro e Ferraris non debbano svolgere le loro proposte al momento della discussione dell'articolo 1° e seguenti, ma che possano farlo, volendo, ora, e cioè, prima della votazione se la Camera debba o meno passare alla discussione degli articoli.

FERRARIS svolge le seguenti proposte:

« *In sostituzione degli articoli* 1 *a* 27:

Art. 1. Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1869 è imposta una tassa straordinaria del 10 per cento

Sul trapasso di proprietà e degli affari;

Sui dazi interni di consumo;

Sulle giuocate al lotto;

Sui proventi di servizi pubblici, eccettuati le poste ed i telegrafi;

Sulle vincite al lotto;

Art. 2. Per lo stesso anno 1869 la tassa sui redditi della ricchezza mobile è portata al 12 per cento, devoluta esclusivamente allo Stato, restando con ciò revocata la facoltà concedutà ai comuni ed alle provincie di sovrimporre la ricchezza mobile.

Resta fermo l'aliquota dell'8 per cento sugli stipendi e pensioni non eccedenti le lire 3000.

In modificazione dell'articolo 28:

A datare come all'articolo 1 le disposizioni, ecc., *come progetto.* »

Ferraris, Mezzanotte, Di San Donato, Mongini, Curti, Rattazzi, Camerata Scovazzo, Da Ruggero, Cimino Ricci, Ranco, Mazza, Cilliberti, Ara, Lualdi, Rorà, Villa T., Parsi, Vollaro, Miceli, Salaris, Citrioli, Lovito, Nicolai, Amaduri, Praus, Bottero, Pissavini, Romano:

« *Nota esplicativa dell'aumento presuntivo d'entrata.*

I titoli di che all'articolo 1, secondo le previsioni del progetto di bilancio pel 1869, danno l'entrata seguente:

Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari	L.	82,473,820
Dazi interni di consumo. . .	«	62,868,560
Giuocate al lotto	«	60,000,000
Proventi di servizi pubblici, meno poste e telegrafi . . .	«	10,439,470
Vincite al lotto	«	30,000,000
Totale	L.	245,781,810
Il 10 per cento su questa somma dà	L.	24,578,181
Il 4 per cento della ricchezza mobile, di che all'articolo 2, dà	«	36,421,835
Il 12 per cento sul debito pubblico, dedotta la parte denunciata e compresa nei redditi di ricchezza mobile	«	28,800,000
Totale	L.	89,800,016 »

L'oratore dopo avere esposte le considerazioni che lo mossero a fare la sua proposta, si rivolge alla destra rimproverandola di non avere mai avuto idee pratiche, di proporre nuove tasse senza dimostrarne la necessità ecc. ecc. e termina esprimendo la speranza che si cambierà strada e che si vorrà finalmente abbracciare le idee ed i mezzi che soli possono condurre la patria a salvamento.

VOLLARO dichiara che poichè la Camera stabilì che egli dovesse parlare oggi, egli propone il suo controprogetto composto di 9 articoli, ma non lo svolge sperando che la Camera vorrà procedere oggi stesso ad una votazione decisiva.

PLUTINO vorrebbe parlare sulle modificazioni proposte dalla Commissione al suo progetto di legge, ma dietro osservazione del presidente egli si riserva di parlare nella discussione degli articoli e s'iscrive frattanto per parlare sull'articolo 1°.

PRESIDENTE. La parola spetta al relatore.

GIORGINI (relatore) difende la tassa sul macinato perchè la crede la sola in questo momento possibile ed attuabile; non farà l'apologia della tassa sulla macinazione perchè la crede la peggiore delle tasse ma la difenderà dalle molte ingiuste accuse a cui fu fatta segno.

Dimostra che nelle proposte degli oratori non vi è pratica utilità, che il ricco è colpito, che i ruoli della ricchezza mobile provano fino ad un certo punto lo stato di agiatezza dei cittadini e che se è da deplorarsi la mancanza di buoni catasti questa non è una buona ragione per aspettare a rimediare ai stringenti bisogni della finanza che essi siano compiuti.

Deplora che nel nostro paese il consumo sia tanto piccolo in confronto degli altri paesi e dimostra che in Italia quasi tutti gli oggetti di di consumo sono tassati.

Per quanto riguarda la tassa sulle bevande, l'oratore non si estenderà a parlarne poichè la Camera conosce già le sue idee in proposito.

Poi entra a parlare degli studi fatti dalla Commissione sulla tassa del macinato ma la posizione dalla quale parla e la voce debole dell'oratore c'impediscono di seguire le sue idee tanto più in quanto che non ci furono distribuite le modificazioni introdotte dalla Commissione nel progetto di legge.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) dice che sarà brevissimo; lascerà da parte l'esame particolareggiato delle diverse proposte ma le scorrerà dicendo semplicemente la sua opinione sopra di esse.

Nulla dirà di quelle proposte che tendono a non ammettere la discussione degli articoli, perchè questa è tattica naturale degli avversarii. *(Rumori a sinistra).*

PRES. Facciano silenzio signori, in queste parole nulla c'è di offensivo.

CAMBRAY-DIGNY. In quanto alle proposte che consistono nel contrapporre al macinato progetti affatto diversi dirà che essi sono inammissibili. *(Nuovi rumori a sinistra).*

Constata che se l'opposizione si avvale delle differenze che passavano fra la Commissione ed il Ministero a riguardo del modo di constatazione della materia tassabile, questa differenza verteva sul modo di applicare la legge e non sul principio che la informava, epperciò anche quest'arme degli oppositori riesce spuntata.

Confuta poi le proposte fatte dall'on. Ferraris, ma spesse volte la sinistra fa rumore.

Dice che chiese che fosse stabilita la ritenuta sulla rendita indipendentemente dalla tassa sul macinato, e dimostra che i 28 milioni che questa ritenuta produrrà, non può essere un argomento per diminuire il macinato, perchè questi 28 milioni gli sono indispensabili, oltre quelli che deve produrre il macinato.

Non accetta la proposta Ferraris perchè non vuole misure transitorie che rovinano gli Stati e perchè i bisogni della finanza sono urgenti.

Il macinato bisogna votarlo e chiunque sdegni al suo posto verrebbe in questa convinzione *(no! no! a sinistra).*

Non parlerà delle lettere numerosissime di approvazione che il ministro riceve per questa tassa e della completa assenza di lettere minatorie *(rumori a sinistra)*, ma si consola vedendo la Camera disposta a votare il macinato *(no! no! a sinistra).* Se non lo si votasse la nostra rendita ricadrebbe entro tre giorni al 40 0[0 *(no! no! a sinistra. A destra si grida sì! sì!).*

PRES. Facciano silenzio.

CAMBRAY-DIGNY. Se la Camera stabilisse di non passare alla discussione degli articoli noi saremmo sul primo gradino della rovina della finanza italiana *(Rumori a sinistra).*

Il Ministero non sopporterebbe questo fatto epperciò esso ne fa di questa votazione una questione di gabinetto *(Movimento).*

In quanto agli ordini del giorno Alfieri e Chiaves, l'oratore prega il primo a ritirarlo perchè crede che si presenterà migliore occasione per fare quella proposta.

In quanto alla seconda dell'onorevole Chiaves, il ministro dice che la questione che essa solleva è gravissima. Fino ad ora nessuna cosa fa credere necessario un aumento delle nostre forze militari, epperciò il Ministero accetta in massima l'ordine del giorno Chiaves. Però siccome il Governo si è obbligato coll'ordine del giorno Minghetti a presentare entro il mese di aprile i suoi progetti per 100 milioni di economie e riforme, così non parrebbe conveniente all'oratore che fino da ora si esigesse di stabilire le cifre delle varie economie. Le sono cose codeste che meritano di essere studiate, e se il Ministro le accettasse così di botto non parrebbe fosse un uomo serio *(Risa a sinistra).*

Dice che tanto egli quanto il suo collega della guerra sono d'opinione che si potrà avvicinarsi a quella cifra di 30 milioni chiesti dall'on. Chiaves, e gli è perciò che accettando il suo ordine del giorno il Governo lo considera come un eccitamento per avvicinarsi a quella somma di economia.

Prega perciò la Camera a respingere tutte le proposte e ad approvare il progetto di legge sul macinato.

Voci: Ai voti! Ai voti!

RATTAZZI parla per un fatto personale. Sostiene che sempre, come ministro e come deputato, ha respinto tasse di questo genere. Rammenta d'essersi opposto a simili tasse allorchè il Piemonte aveva bisogni maggiori e più urgenti di quanto li abbia oggi l'Italia. Anche il conte di Cavour fu sempre un avversario deciso della tassa sul macinato. Il contatore meccanico non può dare un esatto calcolo della materia tassabile. Se durante il suo ministero fu presentato questo progetto di legge, ciò fu perchè si sperava che si riuscisse a trovare un modo per ottenere nei contatori la necessaria esattezza e precisione. *(Oh! Oh! a destra).*

Queste meraviglie sono inutili perchè ciò risulta dalla stessa relazione colla quale l'on. Ferrara accompagnò quel progetto di legge.

Giunto a reggere la finanze dopo l'on. Ferrara, l'oratore sostiene che si occupò di studiare quest'argomento. E se le circostanze non avessero resi necessaria una modificazione di Gabinetto, la passata amministrazione avrebbe presentato, invece del macinato, un'altra tassa. *(Movimento).*

PRES. On. Rattazzi, mi pare che a sua insaputa Ella si allarghi un po' troppo *(No! no! Sì! sì!).* Del resto lascio al suo discernimento di giudicare dell'opportunità di abbreviare o di accorciare il suo discorso.

RATTAZZI dimostra che il contatore meccanico non serve; poi entra a parlare delle condizione del paese.

PRES. constata che la sola cosa che fu addebitata all'on. Rattazzi era quella di avere presentato il macinato allorchè era ministro e di combatterlo come deputato. Lo prega di tenersi a questo argomento.

RATTAZZI sostiene che non si può accettare una tassa che grava sulle classi povere, le quali non ragionano, epperciò esagerano *(Rumori ed interruzioni a destra).*

PRES. On. Rattazzi, io la prego caldamente a non volersi discostare dall'argomento ed a non provocare interruzioni sempre deplorabili da qualunque parte vengano.

RATTAZZI termina sostenendo che la tassa sul macinato è neciva alle popolazioni ed alle nostre istituzioni.

MENABREA rileva le parole dell'on. Rattazzi che questa tassa provochi dei pericoli per la monarchia *(Violenta interruzione a sinistra).*

Per distruggere questa insinuazione basta vedere le numerose prove di affezione che la dinastia riceve in questi giorni, mentre pur troppo rammentiamo che altri furono gli uomini che si alzarono tempo addietro contro questa dinastia. La tassa del macinato sarà grave, ma il paese saprà fare anche questo sagrificio sull'altare della patria.

RATTAZZI. Non verranno da me gli attacchi contro la dinastia, essi potranno venire da altri. Io dissi soltanto che vi è del malcontento, che questa tassa gravando il povero aggraverà il malcontento, ciò che certo non può giovare alle istituzioni e produrrà nuovi mali *(Rumori in senso diverso).*

FERRARA chiede la parola per un fatto personale. Chiesto di esporre i motivi egli ne enumera di quelli che al presidente non sembrano costituire un fatto personale. Siccome egli insiste, la Camera fa rumore. Da una parte si grida: parli! parli! A sinistra invece si grida che si vada ai voti.

FERRARA non insiste.

PRES. annunzia che essendo stato ritirate diverse proposte, quelle che rimangono sommano a 10. Otto di queste respingono la legge facendo in pari tempo nuove proposte. Quello dell'onorevole La Porta solo si limita a respingere la legge.

Proporrebbe quindi di votare se si debba o meno passare alla discussione degli articoli.

Sopra questa votazione fu chiesto l'appello nominale.

Dietro domanda dell'on. Rattazzi il presidente dichiara che se fosse deciso di non passare alla discussione degli articoli si dovrebbe ritenere respinto il macinato. In tale caso bisognerebbe deliberare sulle controproposte.

ALFIERI fa osservare che ci può benissimo essere il caso che qualche deputato approvi il macinato qualora fossero nella legge introdotte certe modificazioni.

PRESIDENTE gli fa osservare che questo non pregiudica nulla. L'ordine del giorno Chiaves potrà essere votato anche dopo.

SANGUINETTI verrebbe che ci fosse un poco di maggiore chiarezza nella votazione. In fin dei conti, in questo modo non si sa ciò che si vota.

CAMBRAI-DIGNY dichiara che ove la Camera deliberasse di passare alla discussione degli articoli, il governo ritirerebbe come accettato l'ordine del giorno Chiaves.

CHIAVES prega la Camera a votare prima di tutto il suo ordine del giorno perchè crede che così si eviterebbe l'equivoco.

Mentre parla, dai banchi di sinistra escono rumori ed interruzioni fortissime.

PRES. gli osserva che questa votazione non pregiudica per nulla il suo ordine del giorno.

Si procede dunque all'appello nominale sampliciemente sulla questione di sapere se la Camera debba o meno passare alla discussione degli articoli.

Si procede all'appello nominale. Durante la votazione allorchè viene chiamato il nome dell'on. Morelli Salvatore, questo deputato risponde: *No! dieci volte no!* Il Presidente lo avverte non essere questo il modo di rispondere.

Risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	346
Risposero sì	182
» no	164
Astenuti	1

La Camera delibera di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge sul macinato.

La seduta è sciolta alle ore 7 1[4.

CRONACA DI FIRENZE

Com'è noto, una Commissione di onorevoli cittadini di Firenze, inscritti sui ruoli della guardia nazionale, settimane sono si adunò sotto la presidenza del luogotenente generale commendatore G. Belluomini, per invitare tutte le guardie nazionali del Regno ad aprire una sottoscrizione a quota limitata per offrire a S. A. R. la principessa Margherita un dono in nome della milizia cittadina.

Quella gentile proposta ebbe numerosissime adesioni da tutte le provincie del Regno, e si può preventivamente affermare che il dono riescirà veramente degno della milizia nazionale italiana, e proverà una volta di più l'affetto e la devozione che tutti gl'italiani hanno per la Casa di Savoia.

Affinchè tale scopo possa essere più sollecitamente raggiunto, in data del 28 marzo, il luogotenente generale G. Belluomini, presidente della Commissione provvisoria, inviò a tutti i comandanti delle guardie nazionali una circolare contenente le disposizioni da seguirsi nel trasmettere a Firenze le somme raccolte, circolare che lo spazio non ci consente di riprodurre.

Domenica, 29 corrente, alle ore 5 pomeridiane, com'era stato preventivamente annunnunziato, la signora vedova Poitevin salì nella navicella del pallone il *Mercurio* che partì dal R. Politeama Fiorentino per compiere un viaggio areostatico.

Il *Mercurio* si alzò maestosamente in aria e trovando i venti propizi, in pochissimo tempo percorse il non breve tratto di 25 chilometri, e scese a Montecorboli popolo di San Donato senza che l'aereonauta avesse a soffrire nulla.

Questa mattina, 30, la signora Poitevin era di ritorno a Firenze.

Una signora ci scrive molto gentilmente da Fano lagnandosi di una soperchieria adottata dal commercio di colà in forza della quale si pretende il 10 per 0[0 oltre la somma che si è spesa a titolo di agio sulla carta. E ci chiede con qualche ragione, se Fano non è forse in Italia talchè possa sottrarsi alla legge la quale impose il corso forzato dei biglietti?

Noi possiamo rispondere alla nostra gentile corrispondente che pur troppo non è soltanto a Fano dove di proprio arbitrio si stabilì quest'agio sulla valuta che però è verrssimo in molti altri luoghi non si paga.

Resta soltanto a pregare il cielo che, dove non si usa, non sia stato con usura imposto sul valore delle merci e dove si usa, lo si limiti in quella misura ed a quei generi soli, nei quali anche il commerciante sente effettivamente un pregiudizio del quale è giusto che cerchi rifarsi. Insomma resta a pregare il cielo che presto abbia a cessare questo flagello del corso forzato, essendo ormai evidente che se la necessità dello Stato lo infliggono per cinque, il buon volere dei privati e l'onesta temperanza delle transazioni giornaliere lo fanno sentire per venti.

Camilla vedova P..., dimorante in via dell'Ariento, domenica sera, essendosi addormentata con uno scaldino sotto le vesti, riportò ustioni di una qualche gravità, per curare le quali venne trasportata all'ospedale.

All'uffizio di polizia municipale venne depositata una borsettina di pelle, lacera, con entro alcuni biglietti di Banca di piccola somma, rinvenuta la mattina del 21 andante presso la porta a Pinti.

Mercoledì sera, 1 aprile, alle ore 8 1[4, alle Scuole del Popolo, via delle Terme, numero 19, primo piano, il dottore Ettore Bonzanini farà la sua prima lezione di *Storia Naturale.*

I soci fondatori delle Scuole maschili domenicali pel Popolo sono invitati alla generale adunanza che si terrà domenica 5 aprile al tocco preciso, in via delle Terme n. 19, primo piano, nella quale sarà dato conto dello stato morale ed economico di dette Scuole per l'anno che corse dal 7 aprile 67 a quel giorno.

La prima rappresentazione del *Crespino e la Comare* al teatro Pagliano la sera di domenica, 29, aveva destata grande curiosità. Si sapeva che doveva cantare la signorina Ricci, figlia d'uno degli autori dell'opera. — La signorina Ricci è una vezzosissima giovinetta che immediatamente si conquistò la simpatia del pubblico. Canta egregiamente e fu accolta con grandi applausi in tutti i suoi pezzi e sovratutto all'aria della *frittola*, della quale si volle la replica. Del complesso della rappresentazione parleremo nell'*Appendice teatrale.* Fin d'ora però dobbiamo dire che anche il Papini, il quale, esordiva come direttore d'orchestra, uscì con onore dall'ardua prova.

Questa sera, martedì, avrà luogo la seconda rappresentazione.

Nella giornata del 29 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 16,0 e la minima di + 3,0.

Minima nella notte del 30 + 4,0

Riceviamo la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Io vorrei che Ella, uomo tanto fino e positivo, mi aiutasse ad applicare alle cose mie le idee, che in questi giorni si svolgono con recrudescenza sulla tassa dell'entrata rustica, affinchè io arrivi a comprendere quale ne possa essere l'effetto. Sento certe frasi nuove, che non mi è dato comprendere, e delle quali nella mia modesta qualità di contribuente e di elettore bramerei formarmi un concetto: si dice, che il catasto è il *protezionismo* applicato all'agricoltura. Pazienza si fosse riconosciuto, che il catasto può talvolta essere *protettore* dello sviluppo agricolo, ma *protezionista!*

Eccole il fatto. La mia famiglia possiede nella provincia di B... una proprietà, la cui rendita netta era da mio padre valutata in media a lire 6000 all'anno. Il prodotto poteva calcolarsi proveniente per L. 2000 dal vino, per L. 2500 dai bozzoli, e per L. 2500 delle granaglie, dai legumi e dai boschi: mille lire all'anno occorrevano per le spese di agricoltura di carico padronale; e perciò, come dissi, il prodotto netto era di sei mila lire, sulle quali si pagavano prima del 1848 L. 1200 all'anno: ora il contributo sta fra le L. 2000 e L. 2300 tanto per gli aumenti nelle sovratasse provinciali e comunali, quanto per la perequazione interna del territorio avvenuta pel nuovo catasto attivato nel 1853.

Ora, dopo il 1854 e fino a tutto il 1864 io non ho raccolto nè vino, nè bozzoli: ho pagato in media L. 2000 di imposta: spesi per rinnovare le vigne distrutte dalla crittogara L. 6000 almeno; erogai L. 500 all'anno in seme di bachi che perirono: dovetti mantenere i contadini per un terzo dell'anno, poichè, come Ella ben sa, le granaglie di questo territorio non bastano al consumo; e sui libri tengo un credito di L. 6000 verso i coloni, che non lo pagheranno mai. Riassumendo pagai in 10 anni:

Per imposte	L. 20,000
Per spese d'agricoltura ordinarie e straordinarie.	» 16,000
Per seme bachi	» 5,000
Per mantenimento dei contadini	» 6,000
Spesi in totale	L. 47,000
Introitai per granaglie, legumi, legna, ecc.	» 25,000
La perdita quindi fu di . .	L. 22,000

Mi spieghi un po' Lei, sig. Direttore, come il catasto sia stato un privilegio per me e per la mia provincia? Mi dica in qual modo il capitale dell'imposta sia stato consolidato nel mio terreno? Dato anche che mio padre nel fare il prezzo del fondo da lui acquistato, abbia dedotto il capitale dell'imposta tenuissima allora pagata, chi mi compensa ora del capitale debito da me costituito sulla proprietà per conservarla fruttifera e per redimerla dai danni della crittogama? Lo Stato mi rimborsa forse della imposta sproporzionata colla rendita, che io ho anticipata nel decennio? — Nè il caso mio è unico: molte fra le provincie della Lombardia, del Veneto, dell'Italia Centrale possono allegare le medesime circostanze.

I fisici ed i naturalisti tutti da Galileo e da Bacone in poi, procedettero a scrutinare le leggi della natura colla scorta dei fatti noti e constatati: e non solo tennero conto dei fenomeni appariscenti, ma li ricercarono col microscopio nelle latebre degli organismi — I nostri economisti, pare a me, dovrebbero fare altrettanto: essi saranno acutissimi, non lo metto in dubbio: ma chi più acuto di Aristotile? eppure si rideredbe di chi ne invocasse ora l'autorità nella storia naturale e nella fisica, perchè egli volle formulare *a priori* alcune leggi, senza dedurle da fenomeni accertati e persistenti.

Mi creda, signor Direttore, con grandissima stima, ecc.

*Un lettore dell'*Opinione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Dalla rivista *Le Finanze* del 29 corrente si scrive che, nello scopo di agevolare ai contribuenti il pagamento della imposta di ricchezza mobile del secondo semestre 1866, ed annata 1867, il Ministero ha provvidamente determinato che non si abbiano ad esigere nella prima scadenza più di due rate insieme, rimandando il pagamento della terza al 31 maggio prossimo, e che sia protratta di un bimestre la esazione di tutte le altre rate successive.

— Nella *Cronaca Varesina* del 28 marzo si legge:

Le indagini oculate ed attive di questa autorità giudiziaria, svolsero maggiormente nell'ora scorsa settimana la intricata matassa degli spacciatori di biglietti di Banca da L. 250, e si ha fiducia che se ne possa presto trovare il bandolo. In seguito al primo arresto fatto di uno degli spacciatori, da noi accennato nell'ultimo numero, altri 5 ne susseguirono di individui tutti più o meno implicati nella brutta faccenda, ed appartenenti a questo circondario: pare però che la provenienza dei falsi biglietti venga da altro luogo, e che gli arresti fatti a Genova ed altrove abbiano a dare con quelli fatti qui un identico risultato.

— Crediamo che, scrive l'*Italia* di Napoli del 28, per dare un ultimo e decisivo colpo al brigantaggio, il comando della divisione abbia preso delle misure le quali ci sembrano debbano essere feconde di risultati completi e definitivi.

Si è cominciato dal mandare nuove truppe nella zona lungo la frontiera pontificia. In seguito si vanno ad organizzare molti distaccamenti di uomini scelti, i quali saranno destinati a bivaccare, correndo continuamente le montagne e solcando senza posa i luoghi ove più facilmente si annidano i briganti.

Questi distaccamenti saranno composti di 60 uomini ognuno, per quelli d'infanteria di linea; di una forza minore per i distaccamenti di bersaglieri.

Per ora cotesti distaccamenti *volanti* saranno una diecina; ma se ne accrescerà il numero se il bisogno lo richiede.

Ecco una misura che darà l'ultimo crollo al brigantaggio.

VARIETÀ

L'ISTMO DI SUEZ

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori riportando dal *Times* del 27, la seguente lettera del duca di St. Albans:

Porto Said (Egitto), 29 *febbraio.*

Signore, io mi accinsi ad un viaggio per visitare i lavori del canale marittimo del-

l'istmo di Suez, che riputava essere poco avanzati. Siccome non credo che in Inghilterra se ne abbia un'idea molto esatta, mi fo un dovere d'inviarvi questa mia, senza però voler dare consigli ai capitalisti, i quali potranno giudicare dell'utilità del detto canale dopo le prove che si saranno fatte.

La *Compagnie universelle du Canal maritime de Suez* fu istituita grazie all'energia del signor di Lesseps, diplomatico francese (*sino* allora sconosciuto al mondo commerciale), il quale concepì l'idea di congiungere il Mediterraneo al Mar Rosso mediante un canale d'acqua salsa, che potesse portare i grandi bastimenti in oggi adoperati dal commercio. Questo lo sanno tutti. Ciò che tutti non sanno però si è lo stato avanzato di questi lavori, stato di cui ogni viaggiatore che attraversa la linea da Suez a Porto Said, al pari di me, potrà convincersene. Si dice che l'impresa cominciò i suoi lavori nel 1860; ma in quell'epoca non si erano ancora scoperte le immense macchine per trasportare la sabbia del deserto e per unire i due mari. Le molte migliaia di operai in quei giorni soffrivano penuria d'acqua e di biscotto. Mi venne assicurato che quella era un'epoca molto disastrosa per gli apostoli della civilizzazione nel deserto.

L'essenziale dunque era di provvedere abbondantemente l'acqua per gli uomini e per le macchine. I primi anni furono impiegati nella scelta di queste macchine, e nel trasportare l'acqua del *Nilo* nel canale d'acqua dolce da Ismailia a Suez e quindi mediante botti a Porto Said.

Recentemente i signori Borell e Lavalley fecero esperienze che riuscirono completamente ed i lavori progredirono moltissimo. S'inventarono macchine per l'ottenere acqua necessaria, e si spera con fondamento che il canale marittimo sarà aperto in tutta la sua lunghezza nell'ottobre di quest'anno. Chi può dire l'impressione che produrrà in Inghilterra la notizia che l'imperatore dei francesi è partito per l'Egitto onde compiere questa cerimonia poco importante?

All'estremità del canale di Suez tutto è moto ed attività. Ho veduto quattro grandi macchine a vapore che scavano il canale. Ho veduto gli arabi che dall'altra parte della diga che divide il mare dai lavori, spingono innanzi il corso del canale. Vidi in tutto il canale oltre a 60 grandi macchine galleggianti e 12 minori. Una delle grandi costa da 15 a 20,000 lire sterline. Queste scaricano continuente la sabbia negli acquedotti di ferro che poi la trasporta nel deserto.

Quarantotto milioni di piedi cubi furono trasportati lo scorso mese, e si calcola trasportarne 60 milioni al mese durante l'estate. Queste macchine sono dovute al sig. Lavalley il quale può chiamarsi il costruttore, come il sig. Lesseps il creatore del canale di Suez. La difficoltà consiste in che l'acqua s'innalza prima che le macchine possano galleggiare.

Siccome ancora il canale d'acqua salata fra Suez ed Ismailia non è compiuto, i passeggieri e le merci vengono trasportati pel canale d'acqua dolce in piccole barche. Il primo punto interessante del canale dopo Suez è il Gran Shalouf. Vi lavorano attualmente tremila operai europei ed arabi; e nel vedere questo magnifico lavoro vi sembra già di scorgere grandi vapori carichi di merci che passano dall'Occidente all'Oriente, e la cassa della compagnia che dà grossi dividendi agli azionisti.

A Serapium voi vedete un altro pezzo di canale già compiuto e qui l'acque del Mediterraneo sono separate dall'altro lato dei lavori, da una diga di terra. Da Serapium vi recate ad Ismailia, la capitale della compagnia che è situata sul lago salato Timsale, il canale è stato in questo luogo riempiuto a 20 piedi di altezza dal Mediterraneo. Qui vi sono le abitazioni degli ufficiali della compagnia. La chiesa, i giardini, le vie, persino i cani sono europei, e voi dimenticate che gli arabi governano il paese. Mi trovai qui gli ultimi giorni di carnevale. Mascherate brillanti si aggiravano per le vie e fu dato un gran ballo nella sala dell'Assemblea. Almeno se è imminente la rovina finanziaria il buon popolo dell'Istmo vi si prepara allegramente. Ismailia, il cui nome arabo antico è Timsah, porta il nome del vice-re attuale come Porto Said quello dell'ultimo.

La città non è situata sul canale marittimo, ma vi comunica con un ramo d'acqua. Voi passate ora per Porto Said sul canale marittimo. La sua larghezza sarebbe di 300 piedi, ridotta per economia a 180 piedi. Ad El Guisr vi trovate a mezza strada ed il canale passa per un taglio profondo attraverso la sabbia. Questa era l'opera più difficile.

El Guisr è una semplice stazione con una chiesa cristiana ed una moschea arabe, le sue case sono pulite e si nota il bel giardino del sig. Goijs, ingegnere in capo. Qui come ad Ismailia pochi anni or sono soggiornavano soltanto *lo scorpione ed il serpente del deserto*. Dopo lasciato El Guisr il canale attraversa una pianura di sabbia finchè entra nelle lagune presso il mare. In antico v'era un ramo del Nilo ed il suolo ne era fertile. Ma ora è deserto e gli arabi dicono: « Dove pone il piede il turco, ivi l'erba non cresce più. »

Si credeva incontrare molto difficoltà stante l'arida natura del terreno, ma il sig. Lavalley lo scavò alla profondità di oltre 26 piedi e provò che il fango e la sabbia sono gli stessi all'istmo di Suez come in altre parti della terra.

Ora il canale entra nel Mediterraneo e forma la rada di Porto Said.

Otto anni or sono era un vasto deserto di sabbia senza una sola capanna. Attualmente esso conta 10,000 abitanti, e come l'antica Venezia va sempre aumentando ed ha un porto con molte navi. Io non credo che vi sia un solo abitante dell'Istmo il quale non sia convinto fermamente che l'impresa sarà coronata da successo. Essi videro in pochissimo tempo stabilirsi una popolazione di 20,000 operai in mezzo al deserto e provveduta ampiamente di tutto il necessario. Vedono un gran porto costruito sotto i loro occhi quasi per incantesimo e la loro impresa per due terzi compiute. Sono dunque da scusarsi se adorano quasi, il Lesseps e la compagnia.

Io arrivai qui scettico e parto nella piena convinzione di veder compiuto fra breve il canale attraverso l'istmo di Suez. Fui accolto colla massima cortesia e gentilezza ed ognuno prova piacere di mostrare agl'inglesi il progresso fatto. Questo resoconto è imperfetto, ma io voleva raccontare per primo assolutamente ai miei compatriotti le mie impressioni sull'Istmo, perciò da buon inglese ricorro al *Times*.

Sono il vostro
ST. ALBANS.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Una delle discussioni più singolari sorse oggi intorno ad un ordine del giorno, nel quale le varie frazioni dell'opposizione si sono accordate, essendo firmato così dall'on. Ferraris e dall'on. Rattazzi, come dall'on. Cairoli.

Codesto ordine del giorno era un nuovo progetto di legge de' più strani che si possano immaginare. Esso proponeva una tassa straordinaria pel 1869 del 10 per cento sul trapasso di proprietà e degli affari, sui dazi interni di consumo, sulle giuocate del lotto, sui proventi di alcuni servizi pubblici e sulle vincite al lotto, e di portare al 12 per cento la tassa della ricchezza mobile, cioè l'aumento del cinquanta per cento, togliendo a' comuni ed alle province la facoltà di sovrimporre la ricchezza mobile.

Da questa proposta si attendeva nientemeno che un prodotto di L. 89,800,000. Non occorre dire come non ci sia nulla di più imaginario. Qual è l'economista e l'uomo di finanza che possa credere che un'imposta indiretta o diretta sulle consegne, accresciuta del dieci per cento, debba dar un aumento corrispondente dell'entrata? Vi ha delle tasse e sono il maggior numero, che tanto meno diventano produttive, quanto più sono elevate.

La stessa tassa sulla ricchezza mobile portata al 12 0[0 diminuirebbe di provento, malgrado che non avesse più a sopportare i centesimi addizionali. E quanto al giuoco del lotto non ebbe l'on. Scialoia a riconoscere che l'aumento della giuocata e la diminuzione delle vincite erano nocive all'erario? La perdita che se n'era avuta, fu di circa 12 milioni, e gli autori della proposta se ne ripromettevano invece un maggior prodotto di 9 milioni!

Era cosa veramente deplorevole lo scorgere l'on. Ferraris affaticarsi a svolgere codesta ingiustificabile proposta, che appena poteva spiegarsi come un mezzo di venire ad un voto politico, mentre come progetto di finanza, anche temporario, non regge alla discussione.

Tuttavia si pretendeva che codesto progetto, il quale non ha attinenza colla legge del macinato, che per l'articolo 28 relativo alla ritenuta sulla rendita del debito pubblico, fosse riguardato come un emendamento alla legge, da svolgersi al primo articolo, e sorse l'on. Rattazzi a sostenere questa test contro le savie osservazioni dell'on. presidente della Camera; ma la maggioranza diede ragione al presidente e l'on. Ferraris dovette rassegnarsi a favellare prima che si passasse alla discussione degli articoli.

La votazione fatta a questo proposito non era che il preludio di quella per passare alla votazione degli articoli; gli avversari del macinato furono concordi e si alzarono come un sol uomo in sostegno degli on. Ferraris e Rattazzi, ed è presumibile che coloro i quali si levarono contro sono, salvo qualche rara eccezione, favorevoli alla tassa.

Dopo che i proponenti di ordini del giorno ne ebbero terminati gli svolgimenti, prese l'on. Giorgini a spiegare il senso del compromesso intervenuto fra il Ministero e la Commissione, in seguito del quale venne modificato profondamente il progetto di legge.

Egli diede un'idea chiara e precisa del nuovo metodo d'esazione con quell'esattezza di parole e di frasi che tutti in lui riconoscono, astenendosi dall'entrare nell'esposizione universale di progetti stati presentati dall'opposizione.

L'on. ministro della finanza espose quindi l'avviso del ministero sui vari ordini del giorno, facendo avvertire sopratutto l'inanità della proposta dell'on. Ferraris ed insistendo sulla necessità di votare l'imposta sul macinato, facendone una quistione ministeriale. Egli parlò chiaro e gliene facciamo plauso. Accettò inoltre in massima l'ordine del giorno dell'on. Chiaves, dichiarando come le condizioni politiche del paese permettano di far nelle spese militari tutte le possibili economie.

Dopo le parole dell'on. ministro non restava alla Camera che di passar a' voti; ma l'on. Rattazzi ha sentito il bisogno di difendersi dalla taccia di contraddizione, avendo sottoscritta la proposta dell'on. Ferraris, esso che, presidente del Consiglio, ha accettata la tassa del macinato, presentata dall'on. Ferrara. E la colpa del suo cambiamento l'attribuì al contatore, che secondo lui non corrisponde all'aspettazione! Ma donde lo ritrae? E perchè non ha ritirato il progetto appena fu ministro della finanza? La difficile posizione in cui si è messo non poteva spiccar meglio che dalle sue parole.

Ben se n'avvide il presidente del Consiglio il quale sorse a ribattere l'accusa che i nemici della dinastia, sopratutto nelle provincie meridionali, si giovassero di questa tassa per accrescere il malcontento, facendo notare come mai la dinastia non abbia avuto tante prove di affetto quanto in questi giorni.

Dopo alcune altre parole dell'on. Rattazzi e la dichiarazione dell'on. Ferrara che voterebbe la legge, si procedette alla votazione, per appello nominale, se si aveva a passare alla discussione degli articoli, e la Camera decise affermativamente.

L'importanza di questo voto non isfuggirà di certo al paese.

Ecco l'elenco dei deputati che risposero per *Sì* e per *No* sulla questione di sapere se si doveva o meno passare alla discussione degli articoli sul macinato.

Notiamo però che stante i persistenti rumori della Camera molti nomi andarono perduti.

Risposero *Sì*

Acquaviva, Acton, Adami, Alfieri, Alippi, Amabile, Andreucci, Antonini, Arrigossi, Arrivabene Carlo, Assanti Damiano, Atenolfi, Audinot.

Baino, Barracco, Barazzuoli, Bargoni, Barone, Bartolucci-Godolini, Bassi, Bellelli, Bembo, Berti, Bertolami, Bertolè-Viale, Biancheri avv., Bianchi, Bixio, Boncompagni, Bonfadini, Borgatti, Borromeo, Bortolucci, Bosi, Breda, Brenna, Briganti-Bellini Bellino, Briganti-Bellini Giuseppe, Broglio.

Cadolini, Cadorna, Cagnola, Camuzzoni, Carini, Casati, Cavalli, Cedrelli, Checchetelli, Chiaves, Cittadella, Civinini, Conti, Correnti, Corsi, Corsini, Cortese, Cosenz, Costa Luigi, Costamezzana, D'Amico, Damis, D'Ancona, Danzetta, D'Aste, De Biasiis, De Capitani, De Cardenas, Defilippo, De Luca Giuseppe, De Martino, Deodato, Di Campello, Dina, Di Revel, Donati.

Fabris, Fabrizzi Giovanni, Facchi, Fambri, Fenzi, Ferrara, Ferri, Fiastri, Finzi, Fogazzaro, Fonseca, Fossombroni.

Gaola-Antinori, Garzoni, Ghezzi, Giacomelli, Gigliucci, Giorgini, Gonzales, Goretti, Grella, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Guiccioli.

Leoni.

Maggi, Maldini, Malenchini, Mancini Girolamo, Manni, Marazio, Marcello, Marchetti, Mari, Mariotti, Martelli-Bolognini, Martinelli, Martire, Massari Giuseppe, Mattei, Maurogonato, Merialdi, Messedaglia, Minghetti, Monti Corioliano, Mordini, Morelli Carlo, Morelli Donato, Morpurgo, Mosti, Nori.

Panattoni, Paolucci, Pecile, Pellatis, Peruzzi, Pescatore, Pianell, Piccoli, Pieri, Possenti, Protasi, Puccioni.

Quattrini.

Restelli, Ricasoli Bettino, Ricasoli Vincenzo, Righi, Robecchi, Rossi Alessandro.

Salvagnoli, Sandonnini, Sanminiatelli, Sartoretti, Sebastiani, Selle, Serra-Cassano, Serristori, Serpi, Sgariglia, Speroni.

Tenani, Tenca, Testa, Tommasini, Torre, Toscanelli, Trigona Domenico.

Valvasori, Viacava, Villa Pernice, Visconti-Venosta.

Zauli, Zuradelli.

Risposero *No*

Abignenti, Acerbi, Alvisi, Amaduri, Annoni, Antona-Traversi, Ara, Asproni, Assanti-Pepe, Avitabile.

Bersezio, Bertea, Bertini, Bottari, Bottero, Botticelli, Bove, Bullo.

Cairoli, Calandra, Calvino, Camerata-Scovazzo, Camozzi, Cancellieri, Capozzi, Carbonelli, Cargnico, Carleschi, Casarini, Castellani, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Chidichimo, Cicarelli, Ciliberti, Cimino, Collotta, Como, Corapi, Corrado, Corte, Cosentini, Cucchi, Cumbo-Borgia, Curti, Curzio.

Damiani, De Boni, Del Giudice, Del Re, De Luca Francesco, Del Zio, Depretis, De Ruggero, De Sanctis, Di Bissio, Di Monale, Di San Donato, Di San Tommaso.

Emiliani Giudici.

Fabrizi Nicolò, Fanelli, Farini, Ferraris, Fornaciari, Fossa, Frapolli, Frisari.

Garau, Genero, Giunti, Golia, Grattoni, Greco Luigi, Griffini, Guerzoni, Guttierez.

Lancia-Brole, Lazzaro, Lobbia, Lorenzoni, Lovito, Lualdi.

Macchi, Maiorana-Calatabiano, Mantegazza, Marcone, Marincola, Marolda-Petilli, Marsico, Masci, Massa, Mazziotti, Mazzucchi, Melchiorre, Melissari, Merizzi, Merzario, Mezzanotte, Micelf, Michelini, Minervini, Mongini, Monti Francesco, Monzani, Mussi, Muti, Muzi.

Nervo, Nicolai.

Oliva, Olivieri, Origlia.

Paini, Palasciano, Paris, Pelagalli, Pepe, Pera, Pescetto, Petrone, Pianciani, Piotti de' Bianchi, Pissavini, Plutino Agostino, Plutino Antonino, Polti, Praus.

Ranco, Ranieri, Rattazzi, Rega, Regnoli, Ricciardi, Ricci Giovanni, Ricci Vincenzo, Righetti, Ripandelli, Rizzari, Rogadeo, Romano, Ronchetti, Rorà, Rossi Michele.

Salaris, San Martino, Schioinà, Seismit-Doda, Semenza, Serra-Luigi, Siccardi, Sineo, Sipio, Sole, Solidati, Sormani-Moretti.

Torrigiani, Tozzoli.

Villa Tommaso, Vollaro.

Zaroné, Zizzi.

Si astenne

Lanza Giovanni.

Nella *Gazzetta ufficiale* del 30 corrente si legge:

Notizie giunte da Palermo, ieri, 29, al governo portano che ieri l'altro verso le ore 3 S. A. R. il principe Amedeo, sceso da burdo recavasi al palazzo reale per ricevere i capi del Corpo militare, percorrendo la via Toledo, che trovavasi gremita di popolazione accorsa per festeggiare l'arrivo di S. A. R. Le truppe schierate facevano ala al suo passaggio. Dopo aver visitato gli stabilimenti della città S. A. R. ritornava a bordo. Tutte le vie principali erano imbandierate ed illuminate. La sera assistè al teatro che era pure illuminato e affollatissimo. Ivi ebbe ripetute generali acclamazioni. Il contegno della popolazione fu tale da mostrare quanta è la sua devozione ed il suo affetto pel principe.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 annunzia che votarono indirizzi di felicitazione al Re per le auguste nozze di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita:

Le Deputazioni provinciali di Bergamo e Siracusa;

Le Giunte municipali di Altamura, Corato, Sonaro, Montaguto, Bagnara di Romagna, Albissola Superiore, Rogeno, Pian Castagnaio, Pontedera, Nogarole Rocca, Buso Sarzano, Sirolo, Casteggio;

I membri componenti la R. fabbriceria di San Michele in Pavia.

Ieri mattina, 29, scrive la *Gazzetta Ufficiale* del 30, una deputazione del municipio di Lucca, composta del sindaco cav. Dal Prete, del presidente del Consiglio provinciale cav. Petri, del cav. Ghivizzani consigliere di Stato e del deputato Mordini, ha avuto l'onore di offrire in omaggio a S. M. col seguente indirizzo, una statua scolpita dal professore Consani.

MAESTÀ,

Lucca, non ultima fra le città italiane a destarsi alla vita novella, fin da quando l'augusto predecessore della M. V. il magnanimo Carlo Alberto largendo ai popoli subalpini uno Statuto informato a larghi principii di libertà, e impugnando la spada contro la dominazione straniera, iniziava il risorgimento della Nazione, non potè non sentirsi profondamente commossa quando nel 1859 vide la M. V. riprendere arditamente l'opera rimasta incompiuta per contrarietà di fortuna, e sui campi delle nuove battaglie ricoglier gli allori caduti a Novara.

Sorse allora spontaneo ed unanime nei suoi rappresentanti il pensiero di un monumento che, ricordando agli avvenire le nuove glorie, valesse ad un tempo ad attestare i sensi di ammirazione e di gratitudine onde si sentiva compresa verso la M. V. e il valoroso popolo subalpino, che guidato dalla invitta Croce di Savoia si era levato il primo contro i secolari oppressori d'Italia.

Il municipio lucchese, non dubitando che uguali sentimenti non animassero del pari gli altri comuni toscani, li richiese del loro concorso all'opera divisata, nello intendimento che partando non da una sola città, ma da tutti insieme popoli della Toscana, la dimostrazione riuscisse più splendida.

Al pensiero tenne tosto dietro la esecuzione, imperocchè la Rappresentanza municipale il 5 di ottobre 1859 commetteva a valente artista concittadino di condurre in marmo il modello già proposto ed approvato, rappresentante la *Vittoria* nell'atto di scolpire nello Scudo Sabaudo i gloriosi nomi di Montebello, di Palestro e di San Martino.

Compiuto ora il monumento, il Municipio lucchese è lieto di fare omaggio alla M. V., in nome ancora degli altri comuni della Toscana che, richiesti, concorsero alla spesa; supplicando la M. V. a volersi degnare di accogliere con gradimento l'offerta, come manifestazione di un voto ch'era nel cuore e negli affetti delle genti toscane prima ancora che il plebiscito le unisse solennemente nelle forme legali alla Monarchia costituzionale retta dallo scettro glorioso della M. V., principio e fondamento del nuovo Regno italiano.

I sottoscritti, chiamati dalla Rappresentanza municipale ad adempiere a quest'atto di riverenza e d'affetto verso l'Augusta Persona della M. V., hanno pertanto l'onore di farne la presentazione, rassegnandosi devotamente

Della Maestà Vostra

Lucca, 24 marzo 1868.

(*Seguono le firme*).

Sua Maestà accolse il dono colla consueta sua benignità e s'intrattenne a lungo colla predetta Deputazione, informandosi delle condizioni della città e provincia di Lucca, ed incaricandola di farsi interprete presso il Municipio lucchese della viva soddisfazione colle quale accolse il dono, che ornerà a giorni i palazzo di sua residenza in questa città.

Ci scrivono da Alessandria d'Egitto in data del 28:

« Col piroscafo della Compagnia Adriatico-Orientale che partirà da Alessandria il 29 marzo, cioè domani, prenderà passaggio, diretta a Brindisi, lady Lawrence, consorte di sir John Lawrence, vice-re e governatore delle Indie inglesi. E da augurarsi che tanto il servizio a bordo del piroscafo, quanto quello delle nostre ferrovie, sia tale da lasciare completamente soddisfatta la nobile signora, anche perchè potrà dire in Inghilterra che la futura via delle Indie è questa e non altra, almeno per quelli che hanno la massima che il tempo è moneta. »

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 29. — La *Patrie* dice che il Consiglio dei ministri e il Consiglio privato si riunirà domani, sotto la presidenza dell'imperatore, per esaminare la questione delle elezioni.

Bruxelles, 29. — Si annunzia che il ministro dell'interno ha diramato una circolare ai governatori delle provincie, riguardante le turbolenze succedute negli ultimi giorni.

Stamane l'ordine non venne più turbato in alcun punto del regno.

Oggi, essendo giorno festivo, vi furono grandi riunioni di operai nell'Hainaut e a Namur, ma non avvennero disordini.

Monaco, 29. — In molte località dell'Alta Baviera, in occasione della rivista della *Landwehr*, ebbero luogo tumulti che vennero sedati con l'intervento della forza pubblica.

Bruxelles, 30. — Un proclama affisso in tutti i comuni del bacino di Charleroi proibisce gli assembramenti di oltre 15 individui.

Vienna, 30. — È smentita la voce corsa che l'imperatore esiti a sanzionare le leggi confessionali.

Vienna, 30 — Corre voce che il ministro d'agricoltura, conte Potocki, abbia dato le sue dimissioni.

Pietroburgo, 30 — Assicurasi che il conte di Schouvaloff, capo della polizia segreta, andrà a Parigi a rimpiazzare il barone di Budberg.

Parigi, 30 — L'*Etendard* assicura che nel Consiglio dei ministri tenuto questa mattina fu deciso definitivamente di abbandonare ogni idea di sciogliere anticipatamente il Corpo legislativo.

Il conte di Bretenil, primo segretario dell'ambasciata a Dresda, fu nominato console generale di Francia a Venezia.

Breslavia, 30 — Ieri, dietro ordine del vescovo, incominciò un *triduo* pel Papa e per la Chiesa Cattolica perseguitata in Italia, in Russia, in Polonia e in Austria.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	Parigi, 30 marzo	
	28	30
Rendita francese 3 %	69 30	69 30
» italiana 5 %	48 30	48 72
» » 15 aprile	— —	48 67
» » *déport*	— —	— 05
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	380 —	378 —
» Romane	46 —	46 —
Obbligaz. »	95 —	94 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	37 —	37 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	127	126 —
Cambio sull'Italia	11 3/4	11 —
	Vienna, 30.	
Cambio su Londra		115 60
	Londra, 30	
Consolidati inglesi		93 1/8

GIACOMO DINA DIRETTORE

GIOVANNI BOMBALDO *gerente*

Borse di Commercio

Borsa di Firenze del 28 marzo

5 %	C. I.	54 20 d.	54 15
id.	F. C.	54 50 d.	54 25
Impr. naz. pag. 5 %	N. I.	73 30 d.	73 10
3 %	C. I.	36 50 d.	36 —
Az. Banca naz. tosc.			
ex coupon	N. I.	1330 — d.	— —
Id Banca naz. Regno d'It. 1 genn. 1868	N. I.	1540 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	F. C.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	N. I.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. I.	44 50 d.	43 50
Obbl. 8 % delle sudd.	C. I.	161 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. I.	208 — d.	202 —
Obbl. 3 % delle dette	N. I.	145 — d.	142 —
Obbl. dem. 5 % in serie completo	C. I.	424 — d.	423 —
Obbl. in s. non compl.	C. I.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. I.	— — d.	— —
5 % in. in picc. pezzi	N. I.	84 75 d.	— —
3 % idem	N. I.	86 75 d.	— —
Prezzi fatti del 5 %	54 17 1/2	54 30	Laprile
Napoleone d'oro	22 20	—	

Borsa di Milano del 28 marzo

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	54 25 —
» » » fc.	— —	54 10 —
» 5 % pr. da Pr. L.-V. 1850	84 —	— —
Azioni Banca Nazionale	1540	— —

DA RIMETTERE

parecchi giornali francesi ed inglesi. — Dirigersi all'uffizio dell'*Opinione*.

VICHY
IN CASA PROPRIA

Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanze, dispendio, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario di mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile in tutti i paesi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'inviano in bottiglie, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la *garanzia ed il controllo del Governo francese* per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale in bevanda, costituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.

Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni. Ogni rotolo per bagno. — **Prezzo, Fr. 1 25.**

Utilità delle Acque di Vichy.

L'uso delle acque minerali naturali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche che dipendono dagli organi addominali. — Queste acque devono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Chiunque ha trovato la salute, bevendo le acque di Vichy alle sorgenti stesse, deve quasi sempre continuarne l'uso ritornando al regime abituale della famiglia.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Hauterive** o quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Prezzo della cassa di 50 bottiglie a Marsiglia, 37 franchi.**

Pastiglie digestive. Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico dal **Controllo dello Stato. — Prezzo, fr. 1, 2 e 5 la scatola.**

In Marsiglia, 9, rue Paradis (Francia)

Depositi in Italia. In Genova Tornaghi e Filippone, salita de' Capuccini, n° 29; In Firenze alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, n° 17; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27: in Torino, A. Rocca, via Po, 47; in Livorno Boisriveut, Piazza d'Arme; in Siena, dal signor Giovanni Tinoli; In Arezzo, signor Cecchierelli; in Cesena, signor Tornaghi; Venezia, Pozzetto Pietro, ponte di Baretteri; Milano, sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; Brescia, Vincenzo Rodolfi; Napoli, signor Manificat, via S. Giacomo; signor Routt, strada di Chiaje, N. 145 e Farmacista Viappiani, Toledo, N. 205.

Per informazioni scrivere all' Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, 22, Boulevard Montmartre à Paris.

Pubblicazioni degli Editori della SCIENZA DEL POPOLO, Firenze.

L'ALBUM

Il più elegante giornale illustrato d'Italia con fregi e contorni in colore. Contiene tre giornali in uno, in modo da poterne fare collezioni distinte, sono:

IL MONDO CONTEMPORANEO — Attualità, Varietà, Riviste, Notizie, ecc.

IL ROMANZO STORICO — Lavori originali italiani

LA SCIENZA IN FAMIGLIA — Foglio di scienza popolare ed amena

Si pubblica tutte le domeniche — Centesimi 15 il numero

ABBONAMENTO: Trimestre L. 2 — Semestre L. 4 — Anno L. 8.

PREMI: Per un semestre, *La Strenna della* SCIENZA DEL POPOLO — Per un anno, oltre la *Strenna*, una fotografia mezza placca rappresentante il *Ratto di Polissena* od una serie della SCIENZA DEL POPOLO.

LA SCIENZA DEL POPOLO

Raccolta delle letture scientifiche popolari fatte in Italia. Bella collezione d'eleganti volumi in-16 picc.

CENTESIMI 25 IL VOLUME.

Sei volumi formano una serie — Abbonamento L. 1 25 per serie; è in corso di pubblicazione la 5ª serie.

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

PER F. GRISPIGNI E L. TREVELLINI — IL 1867

Anno IV. Prezzo L. 4. I volumi arretrati: Anno I L. 4 — Anno II L. 3 — Anno III L. 6.

Chi prende tutti quattro i volumi alla Direzione può averli per L. 15.

Queste pubblicazioni si vendono presso tutti i principali librai e rivenditori d'Italia. Si spediscono dalla Direzione, franchi di porto, contro invio del relativo prezzo agli Editori della SCIENZA DEL POPOLO, *od alla* Direzione dell'ALBUM, *Firenze, via dei Neri,* 11.

Torino — Via S. Pelagia N. 3.

ANNO VI **IL BUONUMORE** ANNO VI

l'unico Giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, costa L. 5 per tre mesi — L. 10 per sei mesi — L. 18 per un anno.

Chi si associa per sei mesi o per un anno, riceve in dono

IL PANORAMA DI ROMA

Grandioso disegno di P. Perrin, della larghezza di metri 1 50 — in vendita a L. 4.

BREVETTI d'invenzione in Italia ed all'estero — Macchine, Disegni, ecc. — C. A. Rossi, Firenze, via del Fosso, 22.

S. LICHTWITZ

DA LEZIONI

di lingua inglese e tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via delle Caldaie presso la piazza Santo Spirito, n° 22, piano 1°.

DA vendersi un Pianoforte della fabbrica Marchisio di Torino. — Dirigersi via della Colonna, 45, Firenze, piano terreno.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONI per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, n° 7, 2° p.

ESTRATTO
DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto garantito di **Carlo Erba** di Milano.

Boccetta di . . . . L. 1 30

Presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

PER LIRE 16 *SVEGLIA PENDOLO* tascabile per uso anche di viaggio con relativa istruzione, qualità garantita.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta) Trasporto a carico del committente.

FOTOGRAFIA MAGICA
DIVERTIMENTO

FOTOGRAFICO MOLTO INTERESSANTE E CURIOSO.

Con poche goccie d'acqua si produce all'istante una Fotografia senza nessun altro apparecchio, esperimento dilettevole tanto in società, riunioni, campagne, ecc.

Due fotografie	. . .	L. 0 50
Quattro »	. . .	» 1 00
Sei »	. . .	» 1 50
Dodici »	. . .	» 2 80

I Committenti indicheranno se vogliono oggetti d'arte, sacri o di fantasia, come se desiderano l'indicazione del soggetto che deve comparire, oppure se lo gradiscono incognito.

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. Si spediscono in tutta Italia franchi di posta.

EUREKA! EUREKA!

SCIROPPO PANTOPATICO
TRATTO DAI LIBRI DI PIETRO D'ABANO

purgante depurativo del sangue del professore P. N. TITANI superiore al Padiano ed a tutti i famosi depurativi che fecero il giro del mondo.

È gustoso al palato, composto di sole preziosissime erbe straniere e nostrali, non premuove disturbi, è di spesa mite. Le più svariate forme morbose ribelli a qualunque rimedio svaniscono miracolosamente coll'uso del Pantopatico. Febbri, gotta, reumatismi, emorroidi, vermini, dolori di capo, indigestioni, indurimenti di fegato e milza, ecc., ecc., vengono cacciati come per forza d'incanto. Facilita le mestruazioni, ed è un eccellentissimo preservativo per tutti quei morbi che minacciano improvvisamente alla vita dell'uomo.

Prezzo, L. 1 40 con relativa istruzione.

DEPOSITI. — Firenze, presso il dottore G. GUAINERI, farmacia GUERRI, via Palazzuolo, numero 1 — Vicenza, VALERI — Venezia, ZAMPIRONI — Trieste, SERRAVALLO — Milano, MANZONI — Padova, CORNELIO — Mantova, ZANNOLLI — Napoli, Fratelli HERMAN, ed in tutte le altre città e borghi d'Italia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di questa ottima Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conoscentissimo Unguento è un infallibile curativo avverso la Scrofola, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. HOLLOWAY, Londra Strand, N. 244.

Depositi in Italia: *Firenze*, L. F. Pieri; *Bologna*, C. Bonavia; *Genova*, C. Bruzza; *Torino*, F. Bonzani; *Napoli*, A. Pivetta e C.; *Milano*, G. Bertarelli di Tommaso *Alessandria*, Tommaso Basilio; *Savona*, L. Albenga; *Trieste*, I. Serravallo.

AI DILETTANTI DEL LOTTO

Si è pubblicata l'infallibile **Guida** per giuocare e vincere al Lotto, la quale assicura lucrosi guadagni *giuocando il minimo della posta per la sola* Ruota di Torino, sempre inteso, secondo questa regola si è ottenuto dal 1.o ottobre 1867 al 21 volgente marzo nientemeno che L. 2,192 50 di netto guadagno, ed in essa troveranno il modo per giuocare, i numeri estratti e gli ambi e terni vinti.

Dietro vaglia o francobolli per soli cent. 60 diretti a Tommaso MAGLIANO libraio, piazza Carlo Felice, Torino, rimpetto al Caffè Ligure, verrà spedita franca per tutto il Regno.

NB. Chiunque potrà contraprovare questa Guida sarà rimborsato del denaro spedito; più l'affrancamento della lettere.

SOCIETÀ BACOLOGICA
ANNO XI.
FRATELLI GHIRARDI E C. — MILANO

Ricostituitasi per una nuova SPEDIZIONE AL GIAPPONE secondo il voto espresso dai principali Azionisti ed a maggior loro garanzia, sarà diretta dallo stesso nostro sig. GIO. GHIRARDI ed importerà certo anche pel 1869

SCELTI ORIGINARI VERDI

Capitale sociale L. 500 mila in azioni

da L. **1000** — L. **500** — L. **100** — Pagamento 1|5 alla sottoscrizione, 2|5 in giugno, saldo alla consegna. Pei COMUNI e CORPI MORALI 4|5 alla consegna.

Pelle sottoscrizioni, STATUTO SOCIALE e Rappresentanze dirigersi in *Milano* alla *Sede della Società*, via S. M. Segreta N. 12.

SI È PUBBLICATO

L'ANNUARIO STATISTICO
DEL
REGNO D'ITALIA
PER L'ANNO 1868

compilato su dati ufficiali

dal Rag. ANGELO DELL'ACQUA

ANNO VII

INDICE SOMMARIO DELLE MATERIE: Cronaca politica — Notizie statistiche sul movimento della popolazione del Regno — I debiti pubblici in Europa — I telegrafi nel Regno d'Italia — La statistica della navigazione italiana (1866) — Quadro generale della circoscrizione amministrativa e statistica elettorale delle provincie del Regno — Elenco alfabetico dei Comuni d'Italia, colla rispettiva popolazione, circondario, provincia, distanze dal capoluogo di circondario e Sindaci che li amministrano.

Genealogia della Reale Casa di Savoia — Sovrani e Principi — Serie cronologica di Sommi Pontefici — Cardinali che compongono il Sacro Collegio — Arcivescovi, Vescovi ed Abati del Regno.

Real Corte — Consiglio dei Ministri — Ministri di Stato — Parlamento Nazionale — Grandi ufficiali dello Stato — Ministero degli affari esteri — Guerra — Marina — Agricoltura, Industria e Commercio — Lavori pubblici — Finanze — Pubblica Istruzione — Grazie, Giustizia e Culti e dell'interno.

Milano, 1868 — Un volume di circa 800 pagine in ottavo grande.

Prezzo L. 7, franco in tutto il Regno.

Il deposito generale per la vendita dell'Edizione è all'*Agenzia d'Annunzi e Commissioni della* PERSEVERANZA, Milano, via Pasquirolo, N. 12, alla quale si rivolgeranno le domande accompagnate dal relativo importo — *Ai Librai che ne faranno domanda coll'importo si accorderà uno sconto.*

LA SALUTE
GAZZETTA MAGNETICO-SPIRITISTICA

ANNO IV.

Pubblicasi in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese.

Prezzo d'associazione:

Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'Estero, L. 6.

Un numero separato cent. 10.

Si è pubblicata la terza ristampa di 30,000 copie della 1.a, 2.a e 3.a annata di detta Gazzetta, contenente 12 fogli illustrati con varie figure.

L'ECO DELL'OPERAIO

GIORNALE SETTIMANALE POLITICO LETTERARIO SCIENTIFICO

Pane e lavoro per l'operaio, libertà, associazione e libero pensiero.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE PER BOLOGNA

Anno . . . . L. 2. — Semestre L. 1 50.

Per le provincie annue L. 3. — Semestre L. 2.

Questo giornale tanto desiderato per il Popolo si pubblica in Bologna il 15 30 d'ogni mese.

Chi invierà un vaglia postale di L. 10 riceverà la 1.a 2.a e 3.a annata della *Gazzetta Magnetico-Spiritistica* e in dono il libro dell'insegnamento degli Spiriti, e delle manifestazioni loro di Allan Kardek, più l'associazione alla quarta annata ed una Guida Magnetica per l'istruzione dei magnetizzatori e sonnambule con Formulario contenente più di 200 ricette, scritte dal prof. Pietro D'Amico, e dettate nel sonno magnetico della sonnambula Anna sua consorte, e riceveranno pure un'annata d'associazione del giornale l'*Eco dell'Operaio*.

Tutti gli associati possono essere collaboratori e far parte al Circolo Magnetico d'Italia.

Per l'associazione dirigersi al Direttore prof. PIETRO D'AMICO via Venezia, N. 1748 in Bologna.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

Prezzo del timbro a cera lacca che s'imbrica sulle etichette e rilette che accompagnano ogni bottiglia. — Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e sui preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici e scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, glane *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durone d'utero*, previene i *gelli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'*insuccorso* si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — *Si spedisce ai richiedenti dal proprietario Dottore* ERNESTO BAUGNATELLI e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farmacista Carlo Erba — Torino, Comolli e Gandolfi, drogh., Taricco farm. Costanzo, e C. drogh. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

TRIKETT, LION E C.ª
Via Cernaia, n. 39, Torino

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di **Locomobili** macchine per l'**agricoltura**, per lavori in **cotone, lana, lino, ferro e legno**, materiale mobile e fisso per **imprese ferroviarie**, per **gazometri ed acquedotti** con deposito di qualsiasi articolo **caoutchouc**.

NB. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

BENZINA ITALIANA. Questa essenza pulisce le macchie di grasso, olio, catrame su tutte le stoffe, si mettono a nuovo i guanti, i nastri di seta senza alterare menomamente il colore, nè il lucido della stoffa, senza lasciare alcun odore. Boccetta di centesimi 80. Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.